

Polemiche sulla chiusura del laboratorio di diagnostica dell'Urb di Aprigliano

Smantellare l'Unità di ricerca produrrà danni incalcolabili

Il consigliere regionale Guccione: l'Ao ha rendicontato e chiesto il rimborso per le attività diagnostiche svolte dalla struttura privata

Eugenio Orrico

Bisognerebbe riavvolgere il nastro e scorrere, a uno a uno, i fotogrammi dello strano conflitto che s'è innescato tra l'Azienda ospedaliera e l'Unità di ricerca biotecnologica di Aprigliano. Bisognerebbe capire il senso del presunto esproprio, da parte dei vertici dell'Annunziata, della diagnostica a una struttura d'eccellenza che – lo dicono le certificazioni degli enti nazionali e internazionali – è divenuta un punto di riferimento del settore sanitario in una regione dove la Sanità neanche zoppica più, ma è ingessata da una miriade di decreti commissariali nei quali la parola ricorrente è razionalizzazione o più semplicemente «tagli». Circostanza quest'ultima che, almeno a lume di logica, non troverebbe applicazione in questa strana storia, dal momento che, afferma il

consigliere regionale Carlo Guccione, «tutte le attività della struttura sanitaria, sia sul piano della diagnostica che della ricerca, sono gestite con fondi privati». È una vicenda, quella che si sta sviluppando negli ultimi giorni, in cui Guccione ravvisa anche una contraddizione, visto che «finora – rimarca – l'Unità di ricerca Biotecnologica non solo ha eseguito tutte le analisi di laboratorio dei pazienti ricoverati nel reparto di ematologia dell'Annunziata ma ha consentito a quest'ultima di rendicontare le attività come prestazioni ambulatoriali e di chiederne il

bilanci sanitari provinciali e regionali, visto che le attività e le strumentazioni sono il frutto di progetti di ricerca finanziati con fondi privati, ma grazie al suo supporto è stato possibile elevare a un livello di eccellenza il reparto di Ematologia dell'Annunziata. Circostanza d'un certo rilievo, se non unica nel suo genere – sottolinea Guccione – se si considera l'ottimo rapporto che negli anni ha visto collaborare, in un circuito virtuoso, il pubblico col privato. Un rapporto particolare – puntualizza il consigliere regionale – che sarebbe un danno notevole troncato, così all'improvviso e senza una ragione plausibile».

Azienda ospedaliera Precari stabilizzati

● Si va verso la stabilizzazione dei lavoratori precari in forza all'azienda ospedaliera di Cosenza. Il dato è emerso nel corso di un incontro, svoltosi nei giorni scorsi in videoconferenza, tra l'assessore regionale al Welfare Gianluca Gallo e il commissario dell'Azienda ospedaliera bruzia, Giuseppina Panizzoli che è pronta a valutare tutte le possibili soluzioni tra le quali la pubblicazione di specifico bando di concorso per 16 operatori sociosanitari, 10 infermieri ed un biologo.

Niente fondi pubblici Attività e strumentazioni dell'Urb sono il frutto di progetti di ricerca privati

rimborso alla Regione», il che, alla luce di questi ultimi avvenimenti getta una luce strana sull'intera vicenda. Anche perché la struttura di Aprigliano non solo, come afferma il consigliere regionale dem, «non incide sui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Braccio di ferro tra l'Azienda ospedaliera e l'Urb La ricerca nella struttura sanitaria ha raggiunto livelli d'eccellenza. Nel riquadro il **consigliere regionale Carlo Guccione**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato